ANNO VIII N. 11
Trapani 16 Marzo 1966
UNA COPIA L. 40

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».
Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

mobilificio cantù
direzione per la sicilia
trapani
rione palma - tel. 23.485
• esposizione permanente
• consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
• facilitazioni di pagamento

Riforme all'autonomia?

Le recenti vicende della Assemblea Regionale Siciliana non l'hanno certamente innalzata nella considerazione dell'opinione pubblica del paese.

Ci riferiamo al putiferio che ha fatto da contorno all'elezione del Presidente della Regione ed alla gazzarra indecorosa che ha avuto per protagonisti taluni deputati regionali.

Aggiungiamo, però, che questi episodi bollati da tutti gli uomini di buon senso rappresentano il momento culminante di un lungo periodo di tensione, rappresentano l'espressione di una atmosfera di inganni, di timori, di subdole trame e di manovre nascoste.

Una crisi così lunga, che è pervenuta in tal maniera alla elezione del Presidente della Regione, non può dirsi conclusa e la scena finale è la manifestazione evidente di una perdurante situazione di disagio che non mostra nè accenna prospettive serene per l'efficienza della autonomia siciliana.

Alla considerazione che il numero dei governi regionali succedutisi via via lungo l'arco di tempo nel quale si è realizzato il sistema autonomistico eguaglia il numero degli anni dell'autonomia medesima, costituisce fonte di perplessità. Se si aggiunge la considerazione dei modi con i quali esse si sono concluse, si aggiungono nuovi motivi di perplessità che possono portare a chiedersi quanto sia valida l'autonomia per gli interessi delle popolazioni dell'isola.

E ritentiamo che tutto ciò determini quel senso di disagio che, purtroppo, si è generato nell'opinione pubblica per l'attività o per l'inerzia delle compagini che governano l'isola e per quanto si svolge nell'Assemblea Regionale. Non è da ora, infatti, che noi avvertiamo, e non solamente noi, un certo disinteresse alle vicende regionali che pur ci toccano da vicino e che condizionano la vita e lo sviluppo dell'economia e della situazione politica e sociale della nostra terra.

Si affacciano proposte di riforma allo Statuto regionale, che pur comportano una lunga e laboriosa procedura, con la intenzione di evitare difetti e manchevolezze che sarebbe ingenuo negare.

Ma tali proposte di riforma, quali che esse siano, avranno l'efficacia di rimuovere gli ostacoli che sin ora hanno inceppato il cammino dell'autonomia?

Perchè è da rilevare appunto che il disinteresse e il disagio che le crisi ricorrenti e certe plateali manifestazioni han determinato si proietta sugli istituti creando un senso di sfiducia e di stanchezza. Sicchè non è azzardato il timore che la sfiducia e la stanchezza si determini nei confronti dell'autonomia stessa.

Ci duole, e molto, il far queste amare considerazioni: ma esse vengon fatte perchè ancora crediamo nella validità dell'autonomia, nella validità degli istituti nei quali essa si concreta; crediamo che l'autonomia regionale sia, particolarmente in Sicilia, uno strumento di elevazione politica, economica, sociale, quale le esigenze impongono e la storia richiede. E proprio questa opinione e questa fiducia rende più preoccupante ogni fenomeno, ogni atteggiamento, ogni episodio che svilisce la autonomia.

Comprendiamo come per i comunisti non ci siano se non gli interessi del loro partito, come essi non cerchino che di fare l'opposizione ad ogni costo vestendosi da paladini di una segretezza che è loro comoda per consentire ai franchi tiratori la trappola, la defezione e l'inganno. E' vero, però, che i comunisti non avrebbero gioco se non ci fossero coloro che al gioco si prestano venendo meno ad impegni di correttezza e di coerenza.

Per questo motivo vien da chiedere a che cosa potranno approdare le proposte di riforma se non dovesse mutare la coscienza degli uomini. Nè intendiamo condannare gli uomini i quali costituiscono la classe politica e che eventualmente si

A. M. A.

(segue in quarta pagina)

La settimana scorsa a Sala d'Ercole

Rieletto Presidente l'on. Coniglio nel corso di una tormentata seduta

PALERMO - Mercoledì sera della scorsa settimana, dopo quarantasei giorni di crisi, l'on. Francesco Coniglio è stato rieletto Presidente della Regione e subito dopo, con la elezione della Giunta, la crisi regionale è stata risolta.

Alla elezione della Giunta presieduta da Coniglio si è giunti in seconda votazione, dopo una tempestosa seduta caratterizzata da tumulti e incidenti di una certa gravità.

L'Assemblea aveva riaperto i lavori alle ore 17, presenti tutti e novanta i deputati. La votazione si è esaurita in un quarto d'ora. Quindi l'on. Carollo ha iniziato lo scrutinio leggendo la prima scheda: on. Franco Coniglio. A questo punto i comunisti, che la sera precedente avevano inutilmente tentato una operazione milazziana, sono balzati in piedi protestando perchè la scheda, così come era stata votata, avrebbe consentito il controllo del voto. L'on. Lanza, Presidente dell'Assemblea, cercava di calmare i clamori dei comunisti, i deputati del PCI lasciavano i loro banchi riversandosi verso l'emiciclo e impedendo le operazioni di scrutinio. Ritornata la calma l'on. Carollo ha ripreso lo scrutinio: Coniglio on. Francesco.

A questo punto in aula è scoppiato un tumulto. I comunisti, spalleggiati dai deputati del PSIUP, hanno cominciato a lanciare insulti all'indirizzo dei democristiani e l'on. Genovese del PSIUP ha duramente colpito con un pugno il d.c. on. Canzoneri, mentre i questori ed i commessi dell'Assemblea cercavano invano di ristabilire la calma. L'on. Marraro, che faceva parte del seggio in rappresentanza del gruppo comunista, si impossessava dell'urna contenente le schede e la scagliava a terra, sparpagliando le schede e ferendo ad una gamba un funzionario dell'Assemblea che era costretto a ricorrere alle cure del medico.

Finalmente il Presidente on. Lanza riusciva a riportare la calma e convocava nel suo studio i capi gruppi parlamentari. La sospensione durava fino alle ore 19.40 quando il Presidente Lanza ha riaperto la seduta deplorando l'accaduto e facendo appello al senso di responsabilità dei colleghi.

Essendo stata dichiarata nulla la votazione precedente, dato che le schede erano state calpestate nel corso della gazzarra, si riprendeva con le operazioni di voto. I risultati dello scrutinio davano 47 voti all'on. Coniglio, 28 all'on. Michele Russo (PSIUP), 7 allo on. Seminara (MSI), 6 allo on. Faranda, una scheda era bianca e un'altra è stata dichiarata nulla.

L'on. Lanza ha proclamato, quindi, eletto l'on. Francesco Coniglio.

Si è iniziata quindi la votazione per la Giunta. Venivano eletti: Carollo (d.c.) voti 56, Sammarco (d.c.) 54, Fasino (d.c.) 54, Grimaldi (d.c.) 52, Fagone (PSI) 52, Santalco (d. c.) 50, Napoli (PSDI) 50, Mangione (PSI) 50, Nicoletti (dc) 49, Pizzo (PSI) 48' Giacalone (PRI) 47, Dato (PSDI) 46.

Dichiarati eletti gli Assessori l'on. Coniglio scioglieva la riserva, formulata all'atto dell'elezione, e pregava l'on. Lanza di convocare i capi gruppo per concordare l'ulteriore corso dei lavori. Veniva decisa la convocazione dell'assemblea per martedì 15 marzo alle ore 17, con all'ordine del

(segue in quarta)

Un miliardo al Comune di Trapani

TRAPANI - Al Sindaco di Trapani, Prof. Antonio Calcara, è pervenuto da parte dell'on. Dott. Aldo Bassi, il seguente telegramma:

SINDACO TRAPANI - Superate le ultime difficoltà trovasi in corso emissione decreti garenzia statale per riscossione 1 miliardo Cassa Depositi Prestiti - Cordialità - ALDO BASSI.

Interrogazione Bassi per il porto di Trapani

TRAPANI — In data 11 marzo 1966 l'on. Aldo Bassi ha presentato al Ministro dei LL. PP. la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dei LL.PP. per sapere se è a conoscenza della gravissima situazione determinatasi nel porto di Trapani cui già limitati fondali, in gran parte interrati dalla nota alluvione del 2 settembre 1965, non sono stati ancora ripristinati malgrado la assicurazione del Ministro, fornita al Sindaco di quella città subito dopo quel drammatico evento, in quanto è stata inviata una draga tecnicamente inidonea che fra l'altro è ferma per avaria. Frattanto le navi che dovrebbero imbarcare i blocchi di marmo dal nuovo impianto di caricamento, costruito in testa al pontile Sanità con il sacrificio di coraggiosi imprenditori privati, non possono attaccare alla detta banchina (il cui tirante d'acqua è ridotto da otto a cinque metri circa) con grave pregiudizio del traffico portuale e la industria marmifera, mettendo in crisi uno dei primari settori produttivi di una provincia tanto depressa.

Chiede pertanto di conoscere quali urgenti provvedimenti si intendono disporre in proposito.

Bassi

Querela dell'Avv. Gentile

TRAPANI - L'avv. Paolo Gentile, presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Trapani ci invia una lettera pregandoci di portare a conoscenza dei nostri lettori di aver sporto querela, con ampia facoltà di prova, contro il Direttore del Giornale di Sicilia per l'articolo, apparso l'11-3-'66 su quel quotidiano, dal titolo «Ancora alla ribalta l'Istituto delle Case Popolari.

FIDUCIA AL TERZO GOVERNO MORO

ROMA — Anche la Camera, come già al Senato, il terzo governo dell'on Moro ha ricevuto la fiducia.

Alla Camera l'esito dello scrutinio ha dato i seguenti risultati:

Presenti	**599**
Votanti	**598**
Maggioranza	**300**
Fovorevoli	**347**
Contrari	**251**
Astenuti	**1**

La cittadinanza onoraria al Prefetto Napoletano

Sabato 26 marzo, nel corso di una cerimonia che avrà luogo nella sala consiliare di Palazzo d'Alì, S. E. il Prefetto di Trapani, avv Gaetano Napoletano, riceverà la pergamena ricordo della nomina a cittadino onorario, quale riconoscimento del Consiglio Comunale per l'opera svolta in occasione dell'alluvione del 2 settembre 1965.

Formula e strumento propulsivi per lo sviluppo economico

Se la recente parentesi congiunturale ha gettato qualche ombra sulle condizioni della economia italiana — ombre la cui densità si va, peraltro gradualmente attenuando — molti fatti, taluni assai significativi, stanno a dimostrare che, malgrado tutto, il nostro Paese non soltanto non ha perso, ma continua a guadagnare nell'opinione internazionale concreta e sostanziale fiducia. Nessuno, infatti, ha dimenticato quello che fu il prodigioso risveglio economico dell'Italia all'indomani della seconda guerra mondiale e come, superando i gravi ostacoli che tutti conoscono, essa abbia potuto e saputo riedificarsi dalle rovine, riprendere il cammino del suo sviluppo economico, portare a compimento prodigiose iniziative industriali ed avviarne, con ritmi sempre crescenti, di altre e più importanti. L'Italia del miracolo economico fu appunto questa, ed i riconoscimenti che ci vennero dall'estero trovarono sempre maggiore giustificazione nella realtà produttiva della nazione caratterizzata da un sostenuto processo di espansione.

Gli avvenimenti che hanno caratterizzato la fase congiunturale di questi ultimi anni — dovuti peraltro anche a fattore di ordine internazionale che non hanno mancato di incidere anche sulla economia di altri paesi occidentali — non hanno distolto l'attenzione di altri osservatori stranieri dal valutare alcune importanti realizzazioni della nostra economia.

Ne abbiamo avuto prova, mesi or sono, in occasione della visita di un gruppo di parlamentari laburisti al complessi dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale e nei colloqui da essi avuti con i suoi dirigenti e con i responsabili delle finanziarie e delle società collegate.

I parlamentari inglesi, infatti, mostrarono di apprezzare in maniera particolare gli aspetti caratteristici che sono alla base della formula tecnico organizzativa, dei criteri di gestione aziendale, degli indirizzi e dei programmi dell'Istituto; aspetti che consentono di perseguire le finalità pubbliche, proprie dello intervento dello Stato nella economia, con strumenti di carattere privatistico e che si inseriscono nell'ambito concorrenziale, interno ed internazionale, con i più lusinghieri risultati. E ciò è possibile in quanto l'efficienza del gruppo e la validità del suo intervento sono caratterizzati da una forte carica imprenditoriale che lo Stato ha acquisito mediante l'azione dell'Istituto medesimo e con la preparazione dei suoi dirigenti, ma nello stesso tempo anche della possibilità da esso acquisita di finanziare grosse iniziative nel campo delle industrie di base e dei servizi con apporti relativamente modesti da parte del Tesoro dello Stato.

E' questa anzi una delle più importanti caratteristiche del Gruppo, che ha assunto, specie nell'ultimo ventennio, una ben definita azione propulsiva dello sviluppo economico.

Ciò è dimostrato dall'andamento di gestione delle sue aziende che si basa sul principio della economicità, essendo esse, per la veste privatistica soggette alle leggi ed alla dinamica del mercato. Ma, come è stato opportunamente fatto rilevare, una tale impostazione ed un tale funzionamento delle aziende del Gruppo, richiedono quadri dirigenti di alto livello, la formazione dei quali è resa possibile dalla natura polisettoriale del Gruppo. Infatti la formula IRI ha dimostrato una sperimentale capacità di porre in essere una vera e propria centrale tecnica di studi economici e formazione di quadri direttivi, consentendo allo Stato di entrare rapidamente in campi sempre nuovi, ma nello stesso tempo perseguire un più equilibrato sviluppo economico ed una più equa distribuzione del reddito.

Questo giudizio sulla struttura funzionale dell'IRI, sulla sua capacità propulsiva e sulle sue responsabilità future è stato ribadito, in questi giorni in un articolo del deputato laburista Carol John-

Agostino Colombo

(segue in quarta pagina)

Eletto il Consiglio Direttivo dell'Associazione Direttori e Ispettori Scolastici

TRAPANI - Il 12 Marzo nei locali delle Scuole Umberto di Savoia di Trapani si sono riuniti tutti gli Ispettori ed i Direttori della Provincia per la Costituzione dell'Associazione Regionali Ispettori e Direttori Didattici.

Alla riunione, presieduta dall'Isp. Spadaro, ha partecipato il Dir. Aluzzo del Comitato Regionale.

A chiusura dei lavori sono stati eletti Membri del Consiglio provinciale l'Isp. Spadaro, il Dirett. Ferreri e la Dir. Lalicata.

A rappresentare la Provincia al Congresso Regionale di Catania è stato designato il Dir. Ferreri. Dopo detto Congresso l'Associazione inizierà la sua normale attività di carattere presindacale per la tutela della dignità e del prestigio della funzione direttiva ed ispettiva.

In Provincia di Trapani

I Presidi della Scuola Media discutono i problemi della categoria

I Presidi della Scuola Media della Provincia di Trapani, come già precedentemente annunciato, si sono incontrati in Mazara del Vallo per affrontare e discutere i problemi che interessano la categoria con particolare riguardo a quelli che sono i più discussi problemi della nuova Scuola Media, già affiorati dopo un primo periodo di esperimento del nuovo tipo di Scuola. Moltissimi gli intervenuti tra i quali abbiamo notato: i presidi Pecorella Giuseppe, Ingianni Giuseppe, Bonafede Rocco, Asaro Giovan Battista, Salvo Pasquale, delle Scuole di Marsala, i presidi Melia Francesco e La Marca Angela, delle Scuole di Mazara, i presidi Bongiorno Vito e Billardello Francesco delle Scuole di Castellammare del Golfo, il preside Pampalone Leonardo della Scuola di Paceco ed il preside Lombardo Angotta Antonino della Scuola di Marausa. Era presente anche il Preside Napoli del Liceo di Mazara, nella sua qualità di Segretario Provinciale dell'A. N.C.I.S.I.M.

L'incontro è stato organizzato dal Preside ing. Francesco Mèlia che lo ha presieduto nella sua qualità di consigliere dell'A. N. C. I. S. I. M. che è l'Associazione che raggruppa tutti i Capi d'Istituto di istruzione Media d'Italia.

La discussione è stata introdotta dallo stesso preside Melia il quale in una rapida panoramica, ha trattato dei problemi più attuali della categoria e della Scuola Media, presentandoli dal punto di vista sostenuto in sede nazionale dalla Associazione.

I problemi riguardano gli esami di stato di licenza della Scuola Media, che questo anno avranno luogo per la prima volta, le commissioni di esami, gli insegnamenti facoltati ed obbligatori, gli orientamenti didattici, lo stato giuridico dei Presidi, l'esonero dall'insegnamento dei Presidi di II categoria, l'edilizia scolastica.

Hanno preso parte alla discussione, veramente elevata e competente, i presidi Bongiorno Vito, Lombardo Angotta Antonino, Ingianni Giuseppe, Pecorella Giuseppe, Salvo Pasquale, Pampalone Leonardo con interventi ampi e particolarmente dettagliati, mentre tutti i presenti hanno partecipato portanto il proprio dissenso o approvazione su l'uno o l'altro problema trattato.

Bisogna dare atto ai partecipanti, che rappresentavano in definitiva tutti i Presidi di Scuola Media della Provincia di Trapani, che, pur trattando i problemi in una riunione sindacale di categoria e quindi sotto un giustificabile profilo di interesse particolare, non hanno mai perduto di mira quelli che sono i problemi fondamentali e più generali della Scuola stessa, i quali anzi hanno occupato le maggior parte dell'incontro, e di conseguenza

(segue in quarta pagina)

Messaggio del Vescovo di Trapani per la 21ª giornata dell'Assistenza Sociale delle A.C.L.I.

TRAPANI - Il 19 Marzo, solennità di S. Giuseppe, il Patronato ACLI celebra la XXI Giornata dell'Assistenza Sociale.

Cogliamo l'occasione di questa ricorrenza per esprimere alla benemerita Istituzione il Nostro paterno compiacimento per l'opera svolta in un ventennio di assidua assistenza ai lavoratori.

E' noto che il Patronato ACLI offre gratuitamente ai lavoratori di tutte le categorie un'assistenza sociale-medico-legale nel settore delle provvidenze obbligatorie: infortuni sul lavoro, malattie professionali, pensioni di invalidità e vecchiaia, assegni familiari, indennità di disoccupazione, prestazioni di malattia; ed è presente, oltre che nel capoluogo, nei principali centri di zona, nei comuni e in varie Parrocchie della Diocesi.

Ma quello che lo distingue da altre forme di assistenza, è lo spirito cristiano che lo anima, è il suo corretto inserimento nelle finalità del Movimento dei lavoratori cristiani, che sotto lo sguardo materno della Chiesa, mira a realizzare l'insegnamento sociale del Sommo Pontefice e dell'Episcopato Cattolico.

Ed è perciò che la Chiesa guarda con la legittima fierezza e consapevole fiducia questa forma di azione sociale cristiana, ed auspica che gli sforzi generosi e la dedizione dei suoi dirigenti e degli addetti sociali siano assecondati dalla comprensione e dal valido sostegno di tutti i cattolici, in modo che il Patronato, perfezionando e diffondendo ul-

(Segue in 4ª pag.)

Interessa la Via Agostino Pepoli

Finanziato il collettore per lo scarico delle acque piovane

TRAPANI — Il Comune di Trapani con proprio finanziamento di L. 214 milioni e 980.000 ha adottato la delibera n. 2169 del 30-XII-965 relativa alla costruzione di un collettore misto che partendo da via Conte Agostino Pepoli per Piazza Martiri d'Ungheria, via G. B. Fardella, via S. Maria di Capua dovrà scaricare le acque piovane e quelle di rifiuto nel mare del litorale Nord.

Detto progetto, che è un primo stralcio di un progetto generale dell'importo di L. 386.597.000, è stato elaborato per smaltire le acque nere e piovane delle zone depresse cittadine e sarà posto in esecuzione non appena sarà approvato dagli organi di controllo presso cui già si trova.

Da parte dell'Amministrazione si stanno esercitando tutte le pressioni necessarie per la pronta approvazione del progetto predetto.

Dal 27 marzo al 3 aprile 1966

Nona settimana dei Musei Italiani

Il Comitato Nazionale Italiano dell'ICOM (International Council of Museum), allo scopo di proseguire e di approfondire l'azione di propaganda in favore dei musei, iniziata con successo con le otto precedenti «Settimane dei Musei Italiani» svoltesi dal 1957, ha proposto di bandire per lo anno in corso una analoga manifestazione.

Il Ministro della P. I., accogliendo di buon grado tale proposta e nel comunicare che la IX Settimana dei Musei Italiani avrà luogo in tutta Italia dal (27 marzo al 3 aprile 1966 dandosi la facoltà di prolungare localmente questo termine, ove lo si ritenga opportuno), ha invitato i Presidi degli Istituti e Scuole

(segue in quarta pagina)

Al corso di aggiornamento per insegnanti medi

Un biennio di esperienze alla "V. Pipitone"

MARSALA — Dopo la dotta e convincente prolusione del prof. Gesualdo Nosengo, il quale ha parlato — come è noto — il 26 febbraio sul tema: «I principi orientatori di ogni riforma», e la successiva brillante relazione che il 5 marzo ha visto impegnato il Preside Antonino Lombardo Angotta che si è intrattenuto sui «principi scientifici della riforma della scuola media», è proseguito sabato scorso a Marsala, nel salone delle adunanze del Giardino di Infanzia, il corso di aggiornamento per insegnanti medi, organizzato dalla Sezione UCIIM della città lilibetana.

Relatore di turno è stato, stavolta, il Preside Giuseppe Pecorella, al quale era stato demandato il compito di intrattenere i presenti su «Un biennio di esperienze alla «V. Pipitone».

Presenti il sig. Provveditore agli studi avv. Giuseppe Purpi ed un folto numero di Presidi e di Professori fra cui abbiamo notato i Presidi on. Del Giudice, prof. Giacalone, prof. Sorrentino, prof. Marrone, prof. Zichichi, prof. Perella, prof. Bilardello, prof. Sardina, il segretario della Sezione UCIIM di Marsala Preside Nino Lombardo Angotta, alla cui appassionata opera si deve l'organizzazione del corso, ha detto brevi parole di presentazione. Indi il Preside Giuseppe Pecorella, con parola calda ed appassionata, indice di una convinta adesione alla riforma come struttura e come metodi, ha illustrato gli esperimenti fatti, sulla scia

(segue in quarta pag.)

Iniziato il processo Dolci

ROMA — Ha avuto inizio al Tribunale di Roma il processo per diffamazione intentato dall'on. Mattarella contro Danilo Dolci.

Dopo l'interrogatorio dello scrittore, il quale ha voluto fare qualche modifica al dossier a suo tempo presentato, è stato ascoltato il parlamentare siciliano.

Va ricordato che alla contestazione di parte civile che ha obiettato come il Dolci abbia detto che l'on. Mattarella sia stato appoggiato da un liberale ritenuto mafioso in un periodo in cui quel liberale era già defunto, il Dolci ha asserito che si è trattato di un errore di data e che comunque intendeva riferirsi ad altra persona.

Il processo è stato rinviato al 22 marzo per l'escussione dell'on. Volpe.

Alla Scuola Provinciale di formazione delle ACLI

Il lavoratore e il lavoro nella società moderna

TRAPANI - Domenica 13 marzo u.s., presso i locali della Sede Prov.le delle A.C.L.I., (Associazione Cattolica Lavoratori Italiani), si è svolta, a chiusura della Scuola Provinciale di Formazione Aclista, una interessante relazione sul tema: «Il lavoratore e il lavoro nella società moderna». La relazione è stata tenuta dal prof. Giuseppe Santangelo, delegato alla formazione «Aclista», alla presenza del Presidente Provinciale delle A. C. L.I., dott. Michele Alcamo, del prof. Vincenzo Maltese, segretario prov.le delle ACLI, del dott. Fernando Sacco e di numerosi giovani aclisti. Il relatore, dopo aver dato un'ampia idea della funzione sociale del lavoro umano, ha fatto la netta distinzione fra il lavoratore dei tempi passati, che lavorava esclusivamente per vivere, per nutrirsi e per vestirsi; e il lavoratore della società attuale, moderna e industrializzata, che lavora soltanto per avere denaro, per cercare l'agiatezza e le massime comodità. L'attrattiva del guadagno è lo scopo principale dell'uomo moderno in una società in continuo progresso. Ma l'uomo non si soddisfa più del lavoro che compie oggi, — ha continuato il brillante relatore — egli, per lavorare con più amore, guarda alla sicurezza che il lavoro stesso domani potrà offrire. Inoltre, deve essere il Governo a dare fiducia all'uomo affinchè lavori con amore, con dedizione e con senso di responsabilità e, dove, altresì, ovviare alle cosidette «pene» del lavoro. Il prof. Santangelo a questo punto, si è soffermato puntualizzando, dettagliatamente, le «pene» del lavoro: quelle derivanti dallo ambiente, dal grado di pesantezza, dai lavori monotoni e soprattutto dai lavori «impersonali». Riguardo a questi ultimi, il relatore ha citato l'esempio del maestro e del geometra. Se il giovane si è guadagnato il diploma magistrale o tecnico, vuol dire che ama dedicarsi all'insegnamento o alla costruzione. Poi, malauguratamente, per esigenze opportunistiche, si assiste al fatto increscioso che il maestro o il geometra vada a fare l'impiegato, svolgendo così un lavoro impersonale, non sentito dalla propria personalità. Il relatore, infine, ha sottolineato che il problema del lavoro impersonale è un fattore da tenere presente, primo d'ogni altro, in quanto la morale e lo stato psichico dell'individuo, più delle volte, rimangono intaccati con gravi conseguenze. Quindi, in ultima analisi, affinchè il lavoratore e il lavoro si identifichino in un perfetto connubio, per il benessere della Nazione, è indispensabile che lo Stato individui le tendenze dell'uomo e lo indirizzi sulla strada consona alla propria personalità.

Baldassare Via

Memorandum sulla dichiarazione annuale dei redditi

Anche quest'anno il BANCO DI ROMA ha curato l'edizione di un Pieghevole sulla «Dichiarazione unica annuale dei redditi delle persone fisiche».

Questa nuova edizione, aggiornata con le più recenti modifiche apportate in sede legislativa e ministeriale, cerca di esporre, con la maggior concisione possibile, un quadro sempre più completo di tutte le principali norme alle quali deve attenersi il contribuente nella compilazione della dichiarazione.

L'opuscolo, data la particolare praticità nella consultazione, è una guida sicura per quanti si dimenano nelle difficoltà che il «Modulo» presenta a prima vista.

Servizio Assistenza
Meccanica Automobilistica

TRAPANI — E' noto quanto sia difficile e preoccupante per gli automobilisti, specialmente se forestieri o stranieri in transito, trovare nei giorni festivi assistenza meccanica per il proprio autoveicolo guasto.

L'Automobile Club di Trapani, in collaborazione con la Commissione Provinciale per l'Artigianato, è riuscito a realizzare un turno di officine capaci di assicurare il servizio in parola in questo Capoluogo.

In relazione a quanto sopra segnaliamo ai nostri lettori che domenica prossima il servizio assistenza verrà disimpegnato dalle seguenti officine.

Officine meccaniche:

SITAR - Commissionaria Fiat
Via G. B. Fardella, 450 - tel. 22655

BARRESI Nino
Via Volturno, 10

Elettrauto:

DI GIORGI Vincenzo
Via Libica - tel. 23001

Vulcanizzatori:

DE VINCENZI Filippo
Via Virgilio, 11

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
Gabinetto

Viene segnalato a questo Ministero che numerose Aziende hanno ricevuto nelle scorse settimane un invito a sottoscrivere, per il canone di Lire 8.300 annue, da versarsi sul c/c postale n. 1/21943, un abbonamento al **«Bollettino Verifiche - Vertenze Ispettorati del Lavoro»** definito testualmente quale «organo di legislazione, Regolamenti, Disposizioni, Comunicazioni, redatte a cura del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale».

In altra parte dell'invito si asserisce che «l'inserimento nel bollettino di leggi, decreti, disposizioni, comunicazioni, ha forza di atti ufficiali».

Questo Ministero, senza esprimere alcun giudizio sul contenuto dell'annunciata pubblicazione, precisa di essere del tutto estraneo all'iniziativa editoriale in parola, alla quale non partecipano nè i propri Uffici centrali e periferici (Ispettorati del lavoro e Uffici del lavoro) nè i singoli funzionari.

Questo Ministero, peraltro, ha già diffidato la «Casa Editrice Santoro Antonino - C.E.S.A.» - sita in Roma, Via Palermo, 36 a chiarire pubblicamente il carattere del tutto privato del «Bollettino» da essa propagandato.

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Eccezionale novità a Verona

La freccia dei campi per il pilota dei campi

Definita la trattrice «tutta nuova», la SAME CENTAURO non è una macchina che sostituisce un modello precedente, ma è stata studiata e progettata completamente ex novo in modo da ottenere un mezzo nuovissimo che alle significative caratteristiche tecniche abbina le notevoli comodità e i confort che oggi l'agricoltore giustamente s'aspetta. *«La freccia dei campi per il pilota dei campi»*, l'hanno definita a Treviglio.

E' infatti la nuova concezione di una macchina degna del nuovo tipo di agricoltore — un autentico tecnico dei campi — che si vuole sottolineare con la nuovissima SAME CENTAURO.

Alla nuova distribuzione della massa costituente il trattore con conseguente abbassamento del baricentro, fa riscontro la sagoma filante, notevolmente appiattita e bassa, pur rimanendo invariata la forte luce libera dal suolo, con un risultato notevole anche dal punto di vista estetico.

Due nuovi caratteristici colori, il rosso geranio e l'azzurro fiordaliso, ne sottolineano l'eleganza.

La trattrice della «comodità»

La nuova architettura del sollevamento SAME la famosa «stazione automatica di controllo», ora realizzata in un complesso ancor più sintetico e posta dietro il sedile di guida, ha offerto uno spazio di manovra amplissimo.

Il guidatore non si sente più «in arcioni», come è stato finora ogni trattorista, ma dal suo comodissimo posto di guida con sedile a poltroncina anatomica avvolgente, egli ha a disposizione tutti i comandi, ora resi accessibili con i movimenti più razionali e spontanei della mano e del piede.

Sul cruscotto si nota una nuova ricca dotazione strumentale: contaore, contagiri, manometro olio, indicatore livello carburante e molteplici luci spia.

Il brillante motore Diesel aria 55 cavalli a «V»

Il motore è un 55 cavalli Diesel SAME a 4 cilindri disposti a «V» stretto di 40°, ad iniezione diretta con raffreddamento ad aria. Raffreddamento ad aria anche dell'olio lubrificante, con l'applicazione di un radiatore ad aletta, onde garantire una efficace lubrificazione nelle più impegnative condizioni d'impiego. Lo sfruttamento di potenza è del più grande rendimento ed efficacia per la nuova distribuzione supercompatta della massa costituente la trattrice, la robustezza e la silenziosità, tanto che si può affermare che mai finora 55 cavalli avevano reso tanto.

Con un nuovo albero a gomito a 4 perni di biella, l'iniezione diretta a fori multipli, ciclo Diesel con le parti più importanti e componenti unificate, cioè comuni a tutti i motori della serie SAME a «V», numero di giri limitato, anche questo motore, come tutti quelli della produzione SAME, da ormai venti anni, è raffreddato ad aria.

Con questo sistema si ottiene la massima durata del motore, perchè è eliminata la causa prima della corrosione dei cilindri, ma migliore sicurezza d'esercizio e la minima esigenza di manutenzione, perchè è eliminato il radiatore e la pompa di circolazione dell'acqua.

«La freccia dei campi» al lavoro

La «Stazione SAME» ancora più precisa

Il perfezionamento del sistema di sollevamento SAME, che proprio in questi giorni ha ottenuto il brevetto ufficiale degli Stati Uniti d'America, ha consentito di sensibilizzare ulteriormente i controlli di posizione, di profondità di lavoro, di rapidità di abbassamento di oltre quintali 1½ più.

La frizione è a doppio disco a secco con molle a doppio effetto, largamente dimensionata con comando pedale. Freni a nastro agiscono sulle ruote posteriori, interamente racchiusi in alloggiamenti stagni protetti dalla polvere e dall'umidità, a comando simultaneo ed indipendente, particolarmente studiata per la risaia e terreni fangosi.

Una trattrice universale 12 marce

La sterzata è agile e confortevole, mentre le 12 marce a disposizione — 8 in avanti e 4 retromarce — rappresentano per ogni necessità di lavoro consentono un impiego veramente universale di questa trattrice che prima di essere presentata agli Agricoltori è stata collaudata per tre anni in arature con monovomeri e pentavomeri, con mietitrebbie trainate, con presse raccoglitrici, spandiletame, per l'esecuzione di impegnativi trattamenti antiparassitari, arpicature, rullature, rastrellature, falciature. Particolarmente utili le 4 retromarce nei lavori di sistemazione dei terreni, di spianamento e di terrazzamento. Due riduttori epicicloidali si trovano in corrispondenza delle ruote anteriori; due prese di forza, una posteriore ed una anteriore, bloccaggio del differenziale, riduttori finali, completano la moderna trasmissione del SAME CENTAURO.

Un'innovazione anche nel sistema esclusivo «4 ruote motrici SAME»

Nella versione DT — forma esclusivo ed originale — doppia trazione SAME è stata introdotta un'innovazione di alto livello tecnico: l'asse di oscillazione del ponte sale anteriore coincide con l'albero di trasmissione con giunti cardanici, senza snodi; risulta quindi maggiormente protetto perchè più alto, aumentando la notevole luce libera dal suolo.

Oltre alla raddoppiata aderenza, questa versione a 4 ruote motrici, si identifica come elemento di maggiore sicurezza sui terreni più impervi, sia in salita che in discesa. Con la versione DT CENTAURO la SAME ha voluto mantenersi all'altezza della sua fama d'avanguardia anche in questo campo: essa è la prima marca mondiale di trattrici a 4 ruote motrici; oltre 30.000 macchine SAME DT sono al lavoro sui più impegnativi terreni di tutti i continenti.

Concorso Nazionale di fotografia artistica

L'ENAL bandisce un Concorso Nazionale di Fotografia Artistica, in bianco e nero e a colori, sul tema dell'Universalità d'Italia, in cui rientrano i paesi ed i paesaggi, la storia, le opere d'arte, i monumenti, le tradizioni popolari, gli usi e costumi nazionali. Il Concorso, denominato «Italia Universale» che, in seguito alle selezioni provinciali, si concluderà con una Rassegna Nazionale a Roma, prevede il seguente montepremi: al primo classificato di ogni sezione (bianco e nero e a colori) L. 50.000; al secondo classificato di ogni sezione L. 25.000, e al terzo L. 12.000.

Ai vincitori del Concorso verrà assegnato, oltre ad un diploma, un volume della Collana «Italia Universale», edizione extralusso, del valore di lire 15.000. Le fotografie dovranno essere presentate entro il 31 marzo agli Uffici Provinciali dell'ENAL che forniranno agli interessati ogni chiarimento relativo al Concorso.

Il Comune di Erice per la ricezione televisiva nella frazione Casa Santa

ERICE — In merito alle condizioni della ricezione televisiva nella frazione Casa Santa ed altre zone d'ombra viciniori, non sufficientemente serviti, l'Amministrazione Comunale di Erice ha interessato la Rai — Radiotelevisione Italiana che ha comunicato quanto segue:

«Siamo a conoscenza del fatto che il problema della ricezione televisiva nella località Casa Santa di codesto Comune non è stato risolto dopo il potenziamento dell'impianto di Trapani-Erice, anche se si è avuto qualche miglioramento.

Il problema pertanto sarà tenuto nella massima considerazione e sarà sfruttata ogni favorevole soluzione affinchè esso venga risolto, nel quadro dei nostri programmi per la estensione delle reti televisive e tenendo conto della situazione generale dei numerosi comuni italiani che ancora non sono in grado di ricevere i nostri programmi televisivi».

SANITARI
A TRAPANI

Dr. Mario Inglese
Specialista Malattie di Cuore
Specialista Medicina interna
Specialista Malattie Apparato Digerente - Sangue e Ricambio - Elettrocardiografia
Raggi X
TRAPANI
Via Garibaldi, 31
Palazzo INA Telef. 23460

Dr. Domenico Laudicina
Medico - Chirurgo
dentista - malattia della bocca - radiografia dei denti
Via Libertà, 67 - Tel. 21632

ANTICHITA'
«LA CLESSIDRA» - Corso Vitt. Emanuele, 141 tel. 22635

LAVANDERIE E TINTORIE
LAVALAMPO - V. Libertà, 19, tel. 22118.
V. G. B. Fardella, 156, tel. 22664

MOBILI
MOBILIFICIO CANTU' - Direzione per la Sicilia - Rione Palma - telef. 23485

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI
COSTANTINO SPARTACO - Via Torrearsa, 56 tel. 21861
A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - telef. 22385

ARREDAMENTO
CAV. UFF. D. RIZZO - Via Libertà, 33 Telefono 23763
tutti i lavori di tappezzeria e arredamento - specialità in tendaggi moderni - mobili

CARTOLIBRERIA
V. MANCUSO - Corso Italia - Condominio DORIA - Tutto per la scuola - articoli di regalo

Per il personale dipendente delle aziende

Aliquote contributi per le assicurazioni sociali

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale comunica che il Governo, in considerazione dell'attuale situazione economica, ha ritenuto necessario proporre al Parlamento un disegno di legge per la proroga, al 31 dicembre 1966, delle disposizioni di cui ai decreti-legge 31-8-964 n. 706, 23-12-964 n. 1353, 15-3-965 n. 124, concernenti l'assunzione da parte dello Stato di alcune aliquote contributive.

Per quanto sopra le aziende della provincia per l'assicurazione del personale dipendente per i periodi di paga successivi a quelli in corso alla data del 31-12-1965 dovranno continuare a corrispondere i contributi per le assicurazioni sociali nella seguente misura percentuale: il 20,80% tutte le aziende, ad esclusione di quelle industriali ed artigiane, che dovranno invece corrispondere il 17,80%.

Le aziende della provincia saranno quanto prima singolarmente informate di quanto precede con circolare in corso di stampa.

Assegnazione di 88 alloggi per lavoratori

L'Ufficio Provinciale del Lavoro della M.O. di Trapani comunica che, per il 1° comprensorio della Provincia, comprendente Comuni di Trapani, Paceco, Valderice, Erice, è in corso di pubblicazione da parte della Gestione Case per lavoratori, il bando relativo all'assegnazione di n. 88 alloggi da realizzare nel Comune di Trapani.

Le domande di prenotazione, da redigersi su appositi moduli, dovranno essere presentate all'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M.O. di

(segue in quarta pagina)

Viaggio aereo in Russia

Il felice esito riportato lo scorso anno col l'organizzazione del viaggio a MOSCA e LENINGRADO ha indotto la Presidenza Nazionale dell'ENAL a ripetere l'iniziativa.

La quota di partecipazione, stabilita in L. 165.000 comprende i servizi di trasporto (aereo e treno), sistemazione in alberghi di 1ª categoria con bagno sulla base della pensione completa, escursioni e visite in pullman con guida, transfert in pullman, tasse varie, spesa per il rilascio del visto consolare, assistenza lungo tutto l'itinerario.

La chiusura delle iscizioni è fissata per il 12 Maggio 1966.

Per maggiori schiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Provinciale ENAL di Trapani Via Carosio 30 telef. 21262.

Potenziamento Assistenza I.N.A.M.

La Sede Provinciale dell'I.N.A.M., nell'intento di potenziare sempre più l'erogazione dell'assistenza in relazione alle crescenti necessità dei lavoratori assicurati, ha provveduto, nel corso dell'anno 1965, ad attuare alcuni ridimensionamenti degli orari preesistenti presso i gabinetti specialistici con un incremento dell'attività ambulatoriale di complessive ore 130 settimanali.

Sono stati, poi, istituiti i servizi specialistici di cardiologia presso il poliambulatorio di Castelvetrano.

Per quest'ultimo presidio è imminente l'inizio del funzionamento del gabinetto di radiologia, di nuova istituzione.

Sono, infine, in corso di attuazione altri ridimensionamenti d'orario, istituzione di nuovi servizi e, in via di definizione, stipula di convenzione, per prestazioni di pronto soccorso, con gli Ospedali della Provincia.

L'ECO del MÀZARO
vita e problemi di Mazara

REDAZIONE:
VIA DIODORO SICULO, 5
TELEFONO 41531

Si è commemorato Baldo Grillo giovane cattolico mazarese

A un anno dalla sua morte, è tornata spiritualmente fra noi la dolce figura di Baldo Grillo, il giovane dottore in legge che ha lasciato così grande rimpianto fra quanti lo conobbero.

Oggi, la sua famiglia, per onorarne la memoria e riproporre il ricordo ai concittadini, ha istituito tre premi di studio che sono stati assegnati ad alunni della Scuola media di Mazara che più si sono distinti. I premi di studio di questo primo anniversario della dipartita di Baldo Grillo sono stati attribuiti a suo nome a Giacalone Vincenza (attualmente frequentante la classe IV ginnasiale), a Sorrentino Gaspare della terza media A, a Foderà Girolama della 2ª C, e preludono a delle borse di studio per le quali, al momento in cui scriviamo, la famiglia del compianto dott. Grillo sta ultimando le pratiche.

Baldo Grillo frequentò proprio questa prima scuola media di Mazara, poi il liceo classico e, quindi, l'Università Cattolica del S. Cuore. Poi, quando le sue condizioni di salute cominciarono a destare qualche preoccupazione, fu costretto ad avvicinarsi ai suoi familiari e alla sua Sicilia. Così, fra sofferenze e frequenti crisi, riuscì a conseguire onorevolmente la laurea in legge. Il male che lo minava non gli impediva di prodigarsi con tutto il fervore del suo spirito in quelle che erano le sue occupazioni professionali, e gli amici di fede e di partito, l'on. Attilio Ruffini e l'on. Cangialosi, ne serbano un ricordo incancellabile.

Dott. Baldo Grillo

Baldo Grillo, cattolico della più pura fede, ebbe una chiara visione della sua precoce dipartita, e ne parlava serenamente con tutti i professori che cercavano di apprestargli quelle cure di cui fino a oggi la scienza medica dispone. Il prof. D'Ancona, primario chirurgo dell'ospedale civile di Mazara, ebbe occasione di dichiarare che spesso veniva a trovarsi in difficoltà nei colloqui col suo malato, a causa della sapienza in materia clinica di quest'ultimo. Ma il male di Baldo Grillo era inguaribile, e un brutto giorno Egli dovette dare un addio ai genitori, alla sorella, alla gentile fidanzata, agli zii carissimi per andare a rifugiarsi nelle braccia del Signore.

La preside della Prima Scuola Media, signora La Marca e il vice preside, prof. Pellegrino hanno avuto parole veramente commoventi nel ricordare il loro ex alunno durante la cerimonia dell'assegnazione dei premi di studio a Lui intitolati; una cerimonia imponente e triste, che ha veduto riuniti nell'ampio atrio del Collegio, le maggiori autorità religiose, civili, scolastiche, militari, insieme ai professori, ai familiari del compianto Baldo Grillo, al fitto stuolo degli alunni della prima scuola media.

Approvvigionamento idrico per il transmazaro

Benchè Mazara abbia in contrada S. Miceli una ricca sorgente d'aqua potabile, pure la città è mal servita a causa della rete urbana non consona alle necessità del suo continuo sviluppo. Malissimo è servita la zona del Transmazaro, in quanto durante tutto il periodo estivo l'acqua non è sufficiente, e gli abitanti dei primi piani sono costretti ad usare i tanto provvidenziali motorini. Un tubo da 125 mm., attraversando l'ormai famoso ponte, fornisce l'acqua non bastevole a tutta la zona, e con gl'inconvenienti anzidetti.

Cosa succederà non appena il ponte sarà diroccato per costruire nello stesso posto, quello nuovo? La conduttura idrica dovrà necessariamente interrompere la propria funzione, e se non si provvederà in tempo utile con l'approntamento di tutti gli atti amministrativi, la zona del Transmazaro rimarrà priva d'acqua.

Da tempo, presso gli Uffici Tecnici del Comune, onde consentire una maggiore affluenza di acqua potabile verso la zona del Transmazaro, si è parlato di una nuova conduttura che dovrebbe attraversare il fiume su dei pilastri (tuttora esistenti) dell'antico ponte di legno, sul quale durante la 1ª guerra mondiale transitavano i vagoncini della decauville addetta alla costruzione del muraglione di ponente del porto.

Operando in tal modo, anche se insieme alla costruzione del ponte venisse a ricostruirsi la conduttura dell'acqua potabile, la zona del Transmazaro verrebbe, in un primo tempo, a non subire interruzioni nell'erogazione ordinaria, e in seguito si avrebbe un maggiore afflusso del prezioso elemento, e consentirebbe a tutti gli abitanti di poterne usufruire senza ricorrere ai motorini di sollevamento.

SISTEMAZIONE Villa Comunale

Abbiamo notato con piacere che in questi giorni si sta lavorando al riattamento di quella parte della Villa Comunale prospiciente la v. Conte Ruggero, e che era stata sconvolta per allargare la strada, onde effettuare il transito in doppia corsia.

La ricostruzione del nuovo marciapiede sarà tanto benefica in quanto agevolerà l'accesso alla Villa Comunale, che in alcune parti non si presentava abbastanza agibile a causa di un gradino un pò troppo alto.

Un grande tempio della musica nella capitale del Mezzogiorno

Il teatro "SAN CARLO" di Napoli

Il teatro San Carlo, costruito nel 1737 per volere di Re Carlo di Borbone, è stato per oltre due secoli un grande centro di conoscenza e di diffusione della musica a Napoli, creando una larga coscienza artistica nella città ed irradiando benefici effetti in tutto il Mezzogiorno

Il S. Carlo, il più famoso tra i teatri del suo tempo, ed uno tra i più importanti di oggi, fu costruito, come è noto, nel 1737 per volere di Re Carlo di Borbone, dall'architetto Medrano e dall'impresario Carasale. Fino ad allora aveva funzionato egregiamente il S. Bartolomeo, il primo teatro d'opera fondato a Napoli; ed un ruolo notevole aveva svolto il Teatro di Corte, del quale Ulisse Prota Giurleo ha narrato estesamente la fertile attività. Fin dal 1600, infatti, una delle sale più vaste del nuovo palazzo reale che l'architetto Fontana costruiva per il Viceré di Spagna, fu destinato alla musica, completandosi così l'attività che nello stesso palazzo ferveva nella Cappella reale, dove già si esibiva un famoso coro, istituito dal Viceré Pietro di Toledo. Il conte d'Ognatte vi fece iniziare spettacoli drammatici, facendo rappresentare *l'Incoronazione di Poppea* di Monteverdi. Ma altri melodrammi ebbero felice accoglienza nella fastosa sala del Teatro di Corte, ora restaurata dopo l'ultima guerra, ed aperta ad esecuzioni musicali raffinate. Una battuta di arresto si ebbe quando la peste del 1956 decimò la città, e ben settanta musici del Palazzo perirono, ma poco dopo venivano sostituiti da altri, nel ritorno che Napoli faceva alla vita, dopo il flagello. E gli ultimi decenni del secolo XVII videro a Corte famosi cantanti, tra cui la bella Giulia De Caro, e dal 1683 vi dava la sua opera mentemeno che Alessandro Scarlatti, che rimase a Napoli fino al 1702: vi tornò nel 1708 per rimanervi diciassette anni. L'influenza di Scarlatti sulla Scuola napoletana fu cospicua, egli ebbe a discepoli il Porpora, il Leo, il Vinci, e molte opere di lui stesso furono rappresentate a Napoli nei lungni anni del suo soggiorno, contribuendo alla formazione del gusto e della cultura musicale.

Sia e con il S. Carlo che tutti questi fermenti proruppero, e sul grande palcoscenico che alla musica napoletana crebbero le ali, offrendosi ora a tutti i napoletani, ammessi prima soltanto in piccolo numero alle esecuzioni del Teatro di Corte. Il S. Carlo fu il grande mezzo di espressione della musica a Napoli, divenuta ormai adulta e consapevole, e intorno al Teatro si intrecciarono interessi artistici e sociali che crearono definitivamente una larga coscienza artistica nella città, irradiando benefici effetti in tutto il Mezzogiorno.

Alla storia del Teatro ha dedicato molte cure il De Filippis, ed il Pannain ha illustrato lo sviluppo della vita musicale Sancarliana, ricostruendo le vicende di questo vero «tempio della musica» in tutti i dettagli significativi. E' noto che nel 1861 un incendio, causato da una lanterna lasciata negligentemente accesa dopo una prova di ballo, distrusse il S. Carlo: sei giorni dopo Ferdinando VI, figliuolo di Carlo, ordinava che venisse ricostruito, ed in poco meno di un anno l'ordine era eseguito ad opera dell'architetto Niccolini. Risultò più bello di prima: decorazione di oro profuse dovunque, apparecchiature tecniche ardite, un nuovo sipario, un grande affresco di Giuseppe Cammarano nel soffitto della sala, cinque lumi a cera davanti ad ogni palco, per tutti i sei ordini di palchi; ed un bassorilievo dorato, tuttora esistente, raffigurante le arti sceniche intorno al Tempio, che con l'indice mostra le ore su un quadrante che nuota, mentre una sirena tenta di trattenerlo. Da allora non sono mancati lavori di ulteriore abbellimento e restauro, fino alla generale revisione compiuta nell'ultimo dopoguerra sotto la sovraintendenza del Di Costanzo. Una ultima opera rimane da auspicare: che il Circolo dell'Unione degna istituzione che contribuisce al «tono» di Napoli, attualmente ospite del piano nobile dell'edificio del Niccolini, voglia maggiormente contribuire alle fortune della Città, scegliendo una sede altrove, restituendo così al Teatro gli ambienti sontuosi che occorrono assolutamente ormai per istituire il Museo Sancarliano e per sistemare meglio i locali della Sovraintendenza.

Inaugurato il 4 novembre 1737 con l'*Achille in Sciro* di Domenico Sarro su libretto di Metastasio, il S. Carlo accolse il meglio della musica italiana, provocando l'ammirato stupore di quanti illustri viaggiatori vennero a Napoli. Quando il Teatro fu riaperto dopo lo incendio del 1816, Stendhal così descrisse la serata inaugurale: «La prima impressione è quella di essere piovuti nel palazzo di un imperatore orientale. Gli occhi sono abbagliati, l'anima rapita. Non c'è in tutta Europa nulla che non dico avvicini a questo teatro, ma ne dia la più pallida idea. Questa sala ricostruita in trecento giorni è un colpo di Stato, essa garantisce al Re, meglio della legge più perfetta, il favore popolare...».

Risorto dalle sue ceneri il S. Carlo ebbe un nuovo periodo di luminosa attività, soprattutto per merito di Domenico Barbaja, un uomo geniale che seppe degnamente tenere il rango di impresario del maggior tempo europeo, anche se di umili origini e di limitata cultura; seguiva la vita musicale internazionale e si interessava al vecchio ed al nuovo. Fece rappresentare la *Vestale* di Spontini, *l'Ifigenia in Aulide* di Glick, *le nozze di Figaro* di Mozart, scritturando cantanti famosi come la Colbran, il Donzelli, il Nozzari, Rossini, Bellini, Donizetti, per merito del solerte impresario trovarono a Napoli un ambiente propizio e cordiale; la sua domestichezza con questi musicisti era tale, che egli poteva costringere il riottoso Rossini a completare l'opera da tempo promessa, chiudendolo a chiave in casa!

Nel 1840 Barbaja lanciò il Teatro e l'anno successivo morì: da quest'epoca le stagioni liriche vennero assumendo un altro carattere, non più l'alternarsi di lavori nuovi, ma il ritorno di melodramma che erano piaciuti già al pubblico: attività più di «repertorio» che di «novità» come si usa dire. Tuttavia, il tono di alta dignità cui il S. Carlo era giunto, venne mantenuto per molti anni ancora: nel 1839 apparve la prima volta nel cartellone il nome di Verdi con Oberto Conte di San Bonifacio che ottenne successo mediocre, riscattato però nel 1848 dall'entusiasmo che destarono i *Lombardi alla prima Crociata* e, l'anno dopo, *Luisa Miller*. Altre opere nuove per il S. Carlo scrissero famosi musicisti come Saverio Mercadante, Giovanni Pacini, Enrico Petrella, ma nessuno eguagliò il successo che l'astro verdiano riscuoteva in Italia ed a Napoli, specialmente con *Rigoletto* e *Traviata*, eseguite qui nel 1855.

Ancora Verdi domina il periodo successivo: *Don Carlos* fu rappresentato nel 1871, *Aida* nel 1873, *la Forza del destino* nel 1877. Il successo specialmente di *Aida* fu immenso, la aspettativa negli ambienti artistici era stata enorme: dirigeva il napoletano Paolo Serrao, i cantanti erano la Stolz, la Waldmann, il Patierno, il Collini, il Miller. Il Pungolo, famoso giornale dell'epoca, così scrisse all'indomani: «Sotto l'impressione immensa che ha destato quel capolavoro che è l'Aida datasi ieri sera sulle scene del nostro S. Carlo, non sapremmo quest'oggi proferire altro giudizio se non che forse difficilmente potremo in vita nostra assistere all'audizione di un'altra epopea musicale come quella. Il delirio del pubblico fu continuo e crescente. L'Autore, che assisteva alla rappresentazione, fu chiamato alla ribalta 37 o 38 volte, e ci parve commosso a tante e sincere ovazioni».

Dopo la terza replica, Verdi lasciò Napoli, il saluto dei napoletani fu frenetico, lo chiamarono alla ribalta cinquanta volte, lo accompagnarono allo albergo con torce e bengala, mentre la Banda della Guardia Nazionale suonava una marcia trionfale: nell'entusiasmo del momento i napoletani staccarono i cavalli dalla carrozza e portarono il Maestro a braccio fino all'albergo delle Crocelle dove Verdi alloggiava. E non finì qui, perchè la folla rimase in istrada ad applaudire, e Verdi dovette affacciarsi più volte e ringraziare e salutare, finchè i nottambuli musicofili lasciarono lui e si riversarono in Via Toledo sotto i balconi della Waldmann.

Pronto a valorizzare le energie musicali napoletane, mai il S. Carlo ha trascurato di accogliere le voci della cultura internazionale, di segnalare le novità straniere, al fine di tener vivi i rapporti con tutto lo ambiente artistico; così Napoli è stato ed è tutt'ora un centro d'avanguardia e non solo per il teatro ma anche per la diffusione della musica strumentale.

MAX VAJRO

Le novità della confezione italiana per l'Autunno - Inverno 1966-67

La moda sboccia nel clima e nel divenire del tempo ed oggi il terreno più fecondo ed il clima ideale, per il mutevole gioco dell'evoluzione della foggia del vestire, sono offerti dalla confezione in serie che determina la più pratica e valida delle soluzioni in tema di abbigliamento.

La confezione industriale lancia la linea femminile «graphic style» per puntualizzare un tipo di abbigliamento dalle linee nitide, precise e sicure come altrettanto precisa è oggi la personalità della donna moderna che non ha mai alcun dubbio nella scelta del proprio guardaroba. La donna del nostro tempo è giovane e non ci riferiamo soltanto ad uno slogan, perciò anche la moda si esprime con caratteri marcatamente giovanili. I tailleurs dell'autunno hanno due tendenze che si riflettono nei modelli con giacca corta, delineata da un taglio preciso che ricalca lo schema geometrico del quadrato; l'altra tendenza valorizza la giacca lunga, dalla linea scivolata e smilza. I soprabiti ed i mantelli propongono un taglio diritto e «magro» arricchito da tagli e da motivi incrostati che giustificano appunto lo stile grafico a cui si è ispirata la collezione.

I modelli sono valorizzati dall'impiego di tessuti di alta qualità fra cui primeggiano le lane doubleface, le doppie e triple gabardine e tutti i tessuti a superficie rasata; le lane fantasia sono prevalentemente disegnate con segni geometrici, piccoli e grandi, che si intersecano fra di loro provocando effetti notevolmente nuovi.

Per i mantelli eleganti per pomeriggio e sera i tessuti sono particolarmente preziosi ed elaborati negli intrecci e nella disegnatura anche le linee si fanno più morbide ed i capi vengono ornati da colli di visone in prevalenza di tonalità chiara. Per quanto si riferisce all'abito da giorno viene lanciato un nuovo tipo di tunichetta definita «night and day» perchè risolve brillantemente qualsiasi occasione ed ora della giornata. Si tratta di un vestito dalla linea spoglia sottolineata tuttavia da tagli obliqui e da motivi studiati con meticolosa esattezza allo scopo di assottigliare la figura femminile.

La panoramica dei colori offre delle splendide tonalità accentuando la tendenza verso i colori chiari: il bianco è presente in tutte le sfumature fra cui domina il «guscio d'uovo»; la gamma degli azzurri mette in evidenza «L'azzurro nordico»; le varie tonalità della tinta «legno» sono particolarmente impiegate per i modelli sportivi; il grigio «peltro» è interrotto nella sua pacata uniformità dalle vivide pennellate del rosso «indios»; il verde appare in una versione del «verde canneto».

L'eleganza della sera è incirpiata dalla polvere oro e argento che appare sui broccati di lana di seta e di fibre sintetiche, nelle tonalità «cipria», rosa «fondant», bianco «avorio» e nero «luce».

La maglieria sottolinea l'importanza dell'abito in jersey di lana, profilato da motivi contrastanti e del vestito a due o tre colori legati insieme da disegni geometrici. Inedite le fantasie a quadri, a rombi, a triangoli ed a fiori stilizzati, sia nella lavorazione a maglia rasata, sia nel jaquard. Eleganti e raffinati i piccoli tailleurs nelle versioni sport, pomeriggio e sera. Per le occasioni importanti un ruolo di primo piano l'assume il capo in maglia laminata sia con gonna corta e sia lunga.

Ricca di colori, di disegni e di novità la teoria dei maglioni da ski e da riposo arricchiti dai tipici ricami a mano realizzati con i concetti dell'alto artigianato italiano, ispirati negli effetti dei contrasti cromatici, a Mondrian.

Novità con le pellicce sintetiche a due colori, lavorate ad intarsio in prevalenza con l'accostamento del bianco e nero e del marrone e sabbia.

La moda sotto la pioggia è estremamente giovanile e luminosa; impermeabili in tessuto lucido con grossi strisciori incrostati; modelli in terital e cotone bicolori nei vari accostamenti del verde lattuga-rosa; del bianco-nero; e del bianco-rosso.

Per il pubblico maschile la linea «transeuropa», dei confezionisti italiani, mette in rilievo il soprabito sportivo realizzato con un nuovo tipo di panno denominato «panno-rustico-pregiato» e, sempre di intonazione sportiva si affermerà il cappotto fantasia realizzato in cheviot a grandi disegni tipo plaid.

La linea degli abiti è molto slanciata di stile «ascendente» ed i modelli sono realizzati in tessuti nuovissimi come ad esempio il pettinato ritorto, ottenuto con lane nervose e scattanti; per l'abito da giorno abbondanza di stoffe di flanella con disegnature classiche, di tipo «donegal» e di un particolare tessuto assolutamente ingualcibile. Trionfano i colori verde brughiera per la combinazione del bianco e del nero abbinati ad uno o più colori.

Vittorio Luciani

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio L. 17.131.363.000

Presidenza e Direzione Generale in Palermo

Sedi in AGRIGENTO, ANCONA, BOLOGNA, CALTAGIRONE, CALTANISSETTA, CATANIA, ENNA, FIRENZE, GENOVA, MESSINA, MILANO, PALERMO, RAGUSA, ROMA, SIRACUSA, TERMINI IMERESE, TORINO, TRAPANI, TRIESTE, VENEZIA.

238 Succursali ed Agenzie

Uffici di Rappresentanza a:

NEW YORK, LONDRA, PARIGI, BRUXELLES, COPENAGHEN, FRANCOFORTE SUL MENO, ZURIGO

AZIENDA BANCARIA E SEZIONI SPECIALI DI CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO, MINERARIO, FONDIARIO, INDUSTRIALE, PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE E DI IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITA'

Le cartelle fondiarie, le obbligazioni ed i buoni fruttiferi emessi dal Banco di Sicilia rappresentano un sicuro e vantaggioso investimento.

Corrispondenti in tutte le piazze d'Italia e nelle principali del mondo

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA

CRONACHE DELLO SPETTACOLO

La relazione Cineclub al Circolo di Cultura di Trapani

"I VITELLONI,, di Federico Fellini

Per capire Federico Fellini e la sua vocazione all'avventura, all'eccezionale, alla scoperta di una realtà da deformare in favola, è necessario ed indispensabile — come afferma Morando Morandini — partire dalla sua biografia: l'adolescenza trascorsa nella provincia italiana che è la Romagna anarchica (Fellini è nato a Rimini nel 1920), il suo vagabondaggio per l'Italia, il suo lavoro al settimanale umoristico "Marc'Aurelio", i picareschi espedienti con cui visse negli anni della guerra, lo incontro con Roberto Rossellini, con il quale collaborò alla sceneggiatura e fu inoltre aiuto regista dei migliori films neorealisti: da «Roma città aperta» a «Paisà», da «Amore» (dove, fra l'altro, lo vediamo interpretare il ruolo di un prete) a «Francesco, giullare di Dio», e «Europa '51».

Si può discutere a lungo sui vizi e sui limiti della poesia impura felliniana: il poeticismo e l'instistenza di una simbologia semplicistica, ma non si può negargli il diritto di affrontare problemi di gruppo o di società esclusivamente attraverso la mediazione della propria esperienza, dei propri sentimenti, della propria fantasia.

Federico Fellini

Con «I vitelloni» Fellini ci dà il quadro di una certa gioventù della borghesia di una piccola città di provincia sulla costa adriatica. Alberto, Fausto, Leopoldo, Riccardo e Moraldo, i vitelloni, vivono, giorno per giorno, nella più completa incoscienza, spendendo il loro tempo in chiacchiere idiote, giocando a biliardo, o cercando facili avventure. Sono gli eroi della stagione balneare e del veglione musicale; durante i rimanenti mesi dell'anno non sono nulla. Ma il personaggio centrale, veramente nuovo ed importante è quello di Moraldo (interpretato da Franco Interlenghi).

Mentre tutti gli altri, per quanto illusi o incoscienti, vivono in buona fede e si comportano secondo una regola, anche se sbagliata, Moraldo è l'unico che non ha un preciso indirizzo. Non partecipa al gioco degli altri, ma li segue lo stesso, come trascinato. Non sa se nella vita ci sono anche aspetti diversi, oppure se la realtà sia soltanto quella che vede rappresentata nei suoi amici. La sua coscienza, naturalmente, non è indifferente. A poco a poco la crisi matura ed alla fine agisce compiendo un gesto importante per il suo futuro; si distacca con decisione dall'ambiente e parte, alla ricerca di nuove esperienze, verso la grande città. La sua è si una fuga per sottrarsi all'influenza di un certo costume e di un certo ambiente, ma è altresì una decisione positiva, necessaria a risolvere il proprio problema morale. Lo squallore de «I vitelloni» induce per forza alla ricerca di una più profonda intesa con la vita, suggerisce l'evasione da una esistenza inutile e mediocre, invita alla rottura degli schemi entro i quali è imprigionata la vita quotidiana e che rende estranei anche l'uomo e la donna che vivono sotto lo stesso tetto.

"I vitelloni", da vitellone o animale da ingrasso, era un termine molto usato nelle parti di Fellini, nelle Marche e nella Romagna, e quando egli decise di adottarlo come titolo dell'opera i produttori non erano molto disposti; pensando che un titolo così bislacco potesse nuocere l'andamento commerciale del film. Invece si sbagliarono, poichè oltre ad ottenere un buon successo commerciale ebbe molti riconoscimenti.

Presentato a Venezia ottiene il massimo alloro; Alberto Sordi viene premiato, per la sua magnifica interpretazione, migliore attore dell'anno, e, naturalmente, Fellini viene riconosciuto miglior regista. Prodotto nel 1953, il film è importante per il cinema italiano, poichè costituisce un certo cinema impegnato, fra l'imperversare di films commerciali come «Pane amore e fantasia», «Pane amore e gelosia», «Canzoni, canzoni, canzoni», «Canzoni di mezzo secolo» e simili.

Dopo il grande successo ottenuto in tutto il mondo, i produttori "tempestarono" Federico Fellini proponendogli disparati soggetti e favolosi compensi. Ma l'uomo-prisma, il poeta del cinema italiano, rifiutò poichè — come egli stesso dichiarò ad una intervista — il suo talento svanirebbe come la neve al sole, se dovesse, con la macchina da presa, inquadrare e raccontare storie a lui estranei. Da qui possiamo accorgerci che tutti i films di Fellini, salvo qualche eccezione, sono autobiografici.

Ne «I vitelloni», infine, s'intravvedono i temi cari alla

B. V.

(Segue in 4ª pag.)

I FILM DELLA SETTIMANA

a cura di BALDASSARE VIA

MY FAIR LADY

Quando la sera del 21 ottobre 1964 si svolse la prima di «*My Fair Lady*», al Theatre Cliterion di New York, pubblico e critica riservarono al film un'entusiastica accoglienza. Ecco come si espresse la miglior critica subito dopo la memorabile serata di gala: N. Y. TIMES: «Il regista Cukor ha diretto la Hepburn in modo tale che il pubblico passa continuamente dal riso alla commozione... Sebbene la durata del film sia di tre ore, questa «*My Fair Lady*» sembra volar via in un attimo»; N. Y. POST: «Il film più adorabile di tutti i tempi... E' uno spettacolo che durerà per anni e anni»; N. Y. WOLD TELEGRAM: «Io scommetto che il pubblico non finirà di agitarsi felice nelle poltrone come è accaduto a me, scommetto, anche, che Audrey Hepburn è la più deliziosa di tutte coloro che hanno interpretato il personaggio di Eliza Doolitle».

Due sfarzose scene di «My Fair Lady»

Finalmente, a distanza di due anni, arriva sui nostri schermi uno fra i più spettacolari «Musical» che Broadway ha avuto l'orgoglio di rappresentare per sei anni consecutivi sui palcoscenici con protagonisti come: Julie Andrews, Rex Harrison e Stanley Holloway. A trasferirlo dai palcoscenici agli schermi cinematografici di tutto il mondo è stato uno dei «magnati» del cinema: Jack L. Werner, il quale rimase talmente affascinato dal lavoro teatrale, che volle come interpreti del suo film gli stessi attori della commedia, con la sola eccezione di Julie Andrews (impegnata ad interpretare «*Mary Poppins*»), che venne sostituita da Audrey Hepburn. Tratto dalla commedia di George Bernard Shaw: «Pigmalione», il film racconta la storia di Eliza Doolitle (Audrey Hepburn), una fioraia che vende violette all'uscita del teatro Covent Garden di Londra, usando un volgarissimo linguaggio. Il prof. Henry Higgins (Rex Harrison), studioso di fonetica scommette con il suo amico colonnello Pickering (Wilfrid Hyde-White) che tempo sei mesi, trasformerà l'orribile accento della ragazza in quello di una donna raffinata. Higgins accoglie dunque, in casa sua, Eliza che dopo un buon bagno rivela una incantevole bellezza. Intanto il padre di Eliza, Alfred Doolitle (Stanley Holloway), uno straccione, viene a sapere della figlia e, recatosi in casa del professore, chiede a questi il «giusto prezzo» in cambio della figlia. Dopo lunghe ed estenuanti lezioni Eliza comincia a migliorare e il professore decide di metterla alla prova portandola ad Ascot il giorno della Grande Corsa. L'ingresso nell'alta società sembra avere un buon esito, quando, improvvisa, Eliza pronuncia una frase talmente volgare che compromette l'esito dell'esperimento, creando perfino il disappunto della madre del professore (Gladys Cooper), che l'aveva giudicata una donna d'alta classe. Ritornati nuovamente a lavoro, arriva finalmente il grande giorno: il ballo dell'Ambasciata. Il successo è strepitoso, la bellezza di Eliza è da tutti ammirata, viene perfino scambiata per una principessa. Ritornati a casa tutta la servitù si complimenta con il professore mettendo in disparte Eliza, la quale offesa decide di andarsene. Intanto Higgins accortosi della sua assenza, si reca da sua madre per un consiglio, e, proprio lì ritrova la ragazza. Entrambi, infine, comprendono di amarsi e di non poter vivere l'uno senza l'altra.

Il film stupendo sotto tutti i punti di vista ha ottenuto otto premi Oscar così designati: 1) come miglior film; 2) come migliore attore a Rex Harrison; 3) miglior regista a George Cukor; 4) miglior scenografia a colori a Gene Allen, Cecil Beaton e George James Hopkin; 5) miglior sonoro a George R. Graves; 6) miglior fotografia a colori a Harry Stradling; 7) migliori costumi a Cecil Beaton; 8) migliori effetti musicali ad Andre Previn. Costato quasi dodici miliardi di lire, il film si avvale delle meravigliose coreografie di Hermes Pan (l'attuale coreografo di Studio Uno), dei dialoghi spiritosi e divertenti di Alan J. Lerner e della sublime, adorabile, incantevole e deliziosa musica di Frederick Loewe che contribuisce a renderlo un classico, un capolavoro, insuperabile, dello schermo. Un film che purifica lo spirito accessibile e necessario a tutti come l'aria che respiriamo.

LADY L

Da molti anni la Metro, Goldwin-Mayer aveva annunciato di portare sullo schermo «*Lady L*», per la interpretazione di Gina Lollobrigida e Tony Curtis.

Finalmente il film è stato realizzato, però per la interpretazione di Sophia Loren, Paul Newman, David Niven e Peter Ustinov, in una parte minore; prodotto da Carlo Ponti.

Dopo aver diretto «*Giuliet. ta e Romanof*» (1961) e «*Billy Budd*» (1963), Peter Ustinov, attore, commediografo e valente regista, con «*Lady L*», è alla sua terza prova registica. Tratto dal romanzo di Roman Gary, il film, ambientato nell'Inghilterra della «Belle époque», narra di una lavandaia di origine corsa, Luisa Baldinucci (Sophia Loren) che esercita la sua professione in una casa di tolleranza. Essendo molto attraente, riceve diverse offerte da parte di alcuni uomini di stato, ma ella rifiuta concedendosi ad un giovane anarchico Armand Denys (Paul Newman), seguendolo in tutte le sue disavventure. Fra i due sembra che tutto procedi bene, quando Luisa si innamora di un lord inglese Armand Andrew (David Niven), e sposatolo, entra nel. l'«higt society» britannica; divenendo una fra le più affascinanti Lady d'Inghilterra. Anche se la vicenda non è del tutto nuova (la stessa Loren interpretò nel 1961 «Madame Sans Gene», personaggio molto simile a *Lady L*), Peter Ustinov, con acuta sensibilità, prende in giro la ipocrisia i vizi, gli affarismi degli uomini di Stato, rivelando una personalità colta e viva. Sul piano dello spettacolo puro il film lascia a desiderare, abbonda, invece, su quello osceno. Eccellenti le interpretazioni, brillanti, ma pieni di volgarità, i dialoghi; sconsigliabile, di conseguenza, al pubblico che ama la purezza ed il candore.

Paul Newman e Sophia Loren in «Lady L»

IL FARO

Direzione - Redazione - Amministrazione
TRAPANI
Via B. Bonaiuto, 20
Telefono 22023

Direttore Responsabile
ANTONIO CALCARA

Redattore Capo
GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI

Annuo	L. 2.000
Sostenitore	» 5.000
Benemerito	» 10.000

Conto Corr. Post. 7/3254
Spedizione in abbonam. postale gruppo I

CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITA'

Società per la Pubblicità in Italia - Palermo - Via Roma, 405 Telef. 214.316 - 210069.

PUBBLICITA'

Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 60 mm/; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca Lire 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiz. L.500 m/m.

ECONOMICI

Matrimoni, Professionali, ecc. L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande impiego L. 15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64

Tipografia: Arti Grafiche G. CORRAO - Trapani

RIPORTI

RIFORMA
(Segue dalla 1ª pag.)

facciano attori della trista commedia: riteniamo che costoro siano espressione di una mentalità diffusa nella quale si è completamente perduto il senso dell'ideale, si è smarrita la dedizione disinteressata, ed è invece subentrato il calcolo interessato e personalistico. Le riforme di leggi e di norme potrebbero — temiamo — riformare ben poco, non potendo esse riformare gli uomini e le loro coscienze.

Non intendiamo esser pessimisti ad oltranza: ci preme rivelare la necessità e l'urgenza che l'opinione pubblica muti i suoi orientamenti e chi vuol bollare gli uomini e le loro azioni bolli e condanni, anzitutto, le motivazioni di tali azioni e di tali uomini, in qualsiasi sede ed in qualsiasi dimensione si manifestano. Occorre, infatti, creare e determinare un clima, una atmosfera in cui la correttezza sia norma cogente e la coerenza sistema di vita che abbia le sue scaturigini nelle intime convinzioni.

Sarà possibile così che una opinione pubblica corretta e coerente abbia rappresentanza che sentirà anch'essa il dovere della coerenza e della correttezza.

MESSAGGIO
(*Segue dalla 1ª pag.*)

teriormente la sua rete organizzativa, possa adeguarsi alle nuove esigenze di assistenza presso più vaste categorie di lavoratori.

Il Messaggio che il Concilio ha indirizzato ai lavoratori di tutto il Mondo, esprime la sollecitudine della Chiesa per i problemi del lavoro, e vuole significare la più sentita adesione e partecipazione dello Episcopato alle sofferenze, lotte e speranze che accompagnano il cammino faticoso e nobile degli «artefici delle prodigiose trasformazioni che il mondo di oggi conosce».

Più che mai è necessaria la presenza e il potenziamento del Patronato ACLI, oggi che nel nostro Paese vengono alla ribalta numerosi problemi di sicurezza sociale.

Nutriamo quindi fiducia che la prossima Giornata risvegli in tutti la coscienza di un impegno sociale, la comprensione per i bisogni e le giuste rivendicazioni dei lavoratori, e stimoli alla collaborazione, dimostrando così quanto la Chiesa sia vicina alla classe lavoratrice, non solo coi suoi solenni insegnamenti, ma anche con la generosità dei suoi figli migliori.

Perchè la celebrazione della Giornata abbia i suoi frutti invitiamo i Rev.mi Parroci e i Rettori di Chiese ad informare i fedeli circa le attività assistenziali del Patronato, mentre, benedicendo, invochiamo l'aiuto del Signore.

Trapani, dal Vescovado, 13 Marzo 1966.

(*Francesco Vescovo*)

SVILUPPO
(*Segue dalla prima pag.*)

son che, insieme ad altri parlamentari inglesi, ha recentemente visitato le aziende IRI.

L'articolo, intitolato il «grande esperimento italiano» dopo aver ampiamente descritto le attuali attività del l'IRI e aver tracciato una breve storia dell'Istituto, giunge alle seguenti conclusioni.

«In primo luogo siamo stati enormemente impressionati dal personale dell'IRI. Esso è il cervello dell'organizzazione e si è rivelato uno strumento di prima qualità non solo nella gestione degli interessi industriali dello Stato, ma altresì come fattore creativo di sviluppo economico e sociale. La grande esperienza acquisita, ha fornito una riserva di capacità e tecniche direttive a disposizione del Governo in qualsiasi nuovo settore si rivelasse opportuno. In un mondo che cambia rapidamente in una economia che si sviluppa in modo non sempre lineare, questi sono fattori attivi potenziali di grande valore.

L'esperienza ha confermato la importanza di mantenere una chiara divisione di responsabilità a tutti i livelli dell'organizzazione, dalle direttive generali impartite al l'IRI dal Governo all'effettiva direzione delle singole imprese. Sembra che non vi sia assolutamente alcuna confusione di competenza, ognuna delle quali agisce dentro un campo chiaramente definito».

«Siamo stati anche molto impressionati — prosegue lo articolista — dall'efficienza riscontrata ad ogni livello e dal fatto che l'organizzazione non ha alcuna difficoltà nell'attirare nuovi elementi ben qualificati che potrebbero spesso ottenere retribuzioni più alte altrove, ma che invece attribuiscono maggiore importanza ai fini sociali che l'IRI intende perseguire. Infine, l'unione o la cooperazione fra iniziativa pubblica e capitale privato ci è sembrata felice e riuscita. Essa offre un terreno di intervento per oltre 400.000 azionisti privati. Una misura del successo è rappresentata dal fatto che oggi, per ogni lira fornita dallo Stato, il capitale privato, mediante la partecipazione azionaria, prestito o credito, ne fornisce più di dieci. Di conseguenza, non esiste alcun timore che la partecipazione statale si risolva in gravosi oneri per il contribuente. Non ci è risultato inoltre, che la presenza di capitale privato nelle aziende finanziarie del Gruppo o nelle singole società abbia provocato qualche particolare difficoltà o abbia sviluppato l'interesse pubblico a quello privato. In conclusione, siamo rimasti impressionati dal modo originale e innovatore con cui l'IRI ha affrontato il problema dello Stato e dell'industria, e dal successo ottenuto dalla formula, tanto che oggi l'IRI è, per grandezza il quarto Gruppo industriale d'Europa.

Al termine di una esperienza più che trentennale ed al vaglio di una realtà economica mutevole nel tempo e nello spazio, l'IRI, per la validità della sua formula, per la moderna struttura funzionale al vertice, la efficienza produttiva delle sue numerose aziende e la qualificazione professionale a tutti i livelli del personale, si è inserito armonicamente nel quadro dello sviluppo generale del Paese, destando, come abbiamo visto, l'attenzione e l'interesse degli ambienti più qualificati della politica e dell'economia mondiale.

E' evidente che lo Stato, a mezzo dell'IRI, può esercitare la sua azione d'intervento nell'economia del Paese a vantaggio di tutta la collettività nazionale senza turbare le leggi fondamentali e lo equilibrio di una efficiente economia di mercato, ma anzi svolgendo un ruolo determinante per accrescerne la capacità produttiva, stimolare lo sviluppo, adeguarne le caratteristiche e le funzioni alle esigenze del sistema economico italiano in fase di rapida trasformazione e di progresso civile.

SCUOLA MEDIA
(*Segue dalla prima pag.*)

sono stati messi a fuoco con obiettiva scupolosità e con quella particolare competenza di chi giorno per giorno li vive e se ne preoccupa. Dalla discussione è emersa la necessità di definire più chiaramente l'equivoca situazione attuale degli insegnamenti facoltativi del secondo e terzo anno, tra i quali trovasi anche il latino; materia questa della quale non si è mai smesso di discutere e pur riconosciuta ormai la inopportunità che ritorni nella Scuola Media alle condizioni tradizionali, c'è chi la vorrebbe quale materia opzionale con le applicazioni tecniche e chi obbligatoria ma da svolgere con metodi della nuova didattica fondamentalmente induttiva. E' stata fatta rilevare altresì la necessità di adeguati corsi di aggiornamento per quanti operano nella Scuola Media.

Corsi, però da effettuarsi in periodi lontani dallo svolgimento delle lezioni, ma principalmente è stato auspicata la riforma delle facoltà universitarie che danno il titolo per l'insegnamento, in modo da preparare le nuove generazioni di insegnanti adeguatamente alle nuove tecniche ed alle nuove esigenze della Scuola. Per quanto riguarda lo stato giuridico attualmente in fase di preparazione da parte degli organi competenti, è stata messa a fuoco l'esigenza di adeguare i coefficienti dei Presidi di II categoria a quelli di I categoria con il solo scarto di 1/10, ed infine l'opportunità che ai Presidi venga concesso in modo definitivo l'esonero dall'insegnamento. Non possiamo, da queste colonne elencare tutte le proposte formulate nell'incontro. Le proposte stesse verranno dalla Segretera Nazionale dell'A. N. C. I. S. I. M. portate a conoscenza degli organi competenti del Governo e del Parlamento per le eventuali modifiche alla legge istitutiva della Scuola Media e noi auguriamo che i problemi posti in sede tanto competente vengano risolti nel migliore dei modi nell'interesse, oltre che della categoria dei Presidi, della Scuola italiana e delle generazioni dei giovani che dovranno avvantaggiarsene.

ESPERIENZE
(Segue dalla prima pagina)

degli orientamenti della legge istitutiva, nella Scuola da lui diretta in questi tre anni di nuova scuola media, ed ha messo in evidenza come questa scuola, obbligatoria, formativa ed orientativa, in contrasto con quella precedente che era selettiva e mirava ad un solo aspetto della personalità, abbia bisogno, per raggiungere pienamente i fini prefissisi, di docenti impegnati perchè convinti.

Ha quindi accennato al lavoro ed ai compiti del Consiglio di Classe, quale organo nuovo e determinante della attività scolastica, ed evidenziato l'importanza di detto organismo nel cui seno, nel corso delle riunioni «almeno mensili», sono stati presi tutti quegli accordi necessari per rendere proficuo ed unitario il lavoro degli insegnanti, condizione prima per il raggiungimento dei fini formativi, orientativi e didattici propri di una scuola che intende rispondere alle esigenze del preadolescente e della società odierna. Utili si son rivelati — ha continuato il Preside Pecorella — le schede biotipiche, su cui sono stati riportati i dati relativi ai tratti costituzionali, caratterologici, psicologici, morali e sociali, via via rilevati dai diversi insegnanti.

Le molteplici esperienze vissute nella «V. Pipitone» per quanto attiene alle classi di aggiornamento e al doposcuola hanno consentito all'oratore di prospettare alcuni necessari ritocchi alla legge.

Il Preside Pecorella, fatto segno a continuati applausi ed a vive congratulazioni, ha concluso la sua lunga e circostanziata relazione, auspicando che siano tenuti presenti, al fine di guadagnare il tempo perduto, i risultati e le esperienze degli altri paesi, come gli Stati Uniti, la Francia, il Belgio, la Germania Occidentale, il Lussemburgo ecc., che hanno preceduto l'Italia nell'attuazione delle riforme scolastiche.

Dopo la parentesi festiva di San Giuseppe, il corso proseguirà sabato, 25 marzo, al Giardino d'Infanzia, ove il prof. Francesco Luigi Oddo parlerà sul tema: «I problemi del biennio», e si concluderà sabato 2 aprile alle ore 18 nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Agrario, con la relazione che, sul tema «Il Consiglio di Classe-Organo propulsore della Scuola», farà la Preside Romilde Coletti, Dirigente del Centro Didattico Nazionale, Preside dei Corsi Televisivi per la Scuola Media.

CONIGLIO
(*Segue dalla 1ª pag.*)

giorno le dichiarazioni programmatiche del Presidente della Regione.

Tra i commenti di fine seduta riportiamo quello del dott. Verzotto, segretario regionale della d.c., il quale si è dichiarato lieto per la avvenuta elezione del Presidente della Regione che consente la ripresa del cammino e quindi di poter dare presto il Bilancio alla Regione per passare poi all'attuazione del programma governativo basato soprattutto sul piano di sviluppo, la trasformazione della SO-FI-S. e le leggi di incentivazione industriale, commerciale e turistica».

MUSEI
(*Segue dalla prima*)

Medie a studiare fin d'ora le modalità della realizzazione della IX Settimana che, analogamente alle precedenti, si estenderà anche ai musei non governativi.

Il Ministro ha ricordato che, fra le varie iniziative, sarà opportuno dare il massimo incremento alle «visite guidate». Ha proposto inoltre l'organizzazione di mostre anche di modeste proporzioni, atte a illustrare quanto venga quotidianamente realizzato nel museo (mostra di restauri, di nuove sistemazioni, di recenti acquisti, ecc.).

Ha invitato inoltre i Presidi a tener presente l'opportunità di far coincidere la realizzazione di manifestazioni già previste indipendentemente dalla «Settimana» stessa, e a dedicare espressamente una o due giornate della «Settimana», come già lo scorso anno, alla propaganda per la protezione del patrimonio monumentale e del paesaggio, organizzando a tale fine conferenze e piccole mostre illustrative atte a suscitare e a rinvigorire l'interesse e il rispetto per l'incomparabile patrimonio artistico e naturale del nostro Paese. E' anche previsto un bando di concorso (le cui modalità saranno rese note con apposite circolari) fra gli alunni delle Scuole Medie per i migliori temi sull'argomento. Tale iniziativa verrà concretata a cura dell'Associazione Nazionale dei Musei Italiani, dell'Associazione Nazionale «Italia Nostra» e dell'Associazione Nazionale Insegnanti Medi di Storia dell'Arte.

ALLOGGI
(*Segue dalla 2ª pag.*)

Trapani, sito in via Cap. A. Sergio Fontana n. 16, presso il quale dovranno essere ritirati i moduli stessi.

Alle domande di prenotazione, i concorrenti debbono allegare soltanto lo stato di famiglia riferito alla data di pubblicazione del bando.

Gli interessati per ogni altra utile informazione potranno rivolgersi al sopra citato Ufficio del Lavoro oppure alle sezioni comunali del lavoro di Paceco, Valderice, Erice.

VITELLONI
(segue dalla terza pagina)

poesia felliniana: la solitudine umana, il travaglio spirituale, la ricerca del proprio io; temi che troveranno maggiore sviluppo nelle opere successive come: "La strada", "Le notti di Cabiria", "Otto e mezzo" (tutti e tre premiati con l'Oscar), "Il bidone", "La dolce vita" e "Giulietta degli spiriti".

IL FARO SPORT

Dopo il pareggio imposto al Bari è in arrivo l'Akragas

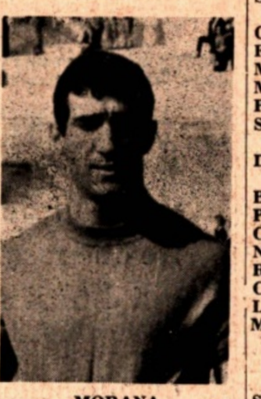
Per il Trapani è il momento della verità

Agrigento e Trapani hanno un conto in sospeso che domenica prossima deve essere saldato all'insegna del Derby.

Il ricordo di una sconfitta non può cancellarsi facilmente quando questa è scaturita da un incontro che si sarebbe meritato di vincere. I giuocatori del Trapani questo lo sanno. I giuocatori del Trapani non possono ignorare che lo sport è scuola di verità; ed il momento della verità è ora giunto. Se hanno recriminato sul risultato del girone di andata, domenica prossima dovranno dimostrare che quella sconfitta è stata immeritata.

I granata partono con una buona carica di entusiasmo, dopo la bella gara di Bari. L'Akragas scenderà al Provinciale con la rabbia in corpo. E qui, il tema del derby assume tonalità finalmente ricche di interesse. Non sarà uno dei soliti noiosi incontri condotti sul «leit-motiv» del solo risultato. Innanzi tutto ci sono in ballo argomenti che esulano dall'aridità delle cifre. Il Trapani deve riproporre la validità del suo giuoco anche tra le mura amiche, dinanzi al suo pubblico. A Bari, l'assenza di Zanellato e l'immissione in squadra di elementi giovani, non ha gettato nel baratro la compagine di Piacentini e Soffrido, e tale considerazione dà ampiamente ragione a quanto avevamo a lungo auspicato che facesse la dirigenza tecnica trapanese. Il Trapani è logoro, si sosteneva; alcuni dei suoi uomini migliori hanno bisogno di riposo dopo avere lottato con generosità per tante domeniche. E' stata una decisione coraggiosa quella di sostituire Zanellato con Firicano, ma valida per ritemprare le forze del capitano granata. Bari apparriva alla vigilia come uno dei più difficili ostacoli, ma è stato superato con sicurezza e, se la fortuna avesse assistito i ragazzi trapanesi in qualche occasione, avremmo potuto oggi salutare la prima e più bella vittoria in trasferta del Trapani. Ci voleva un atto di coraggio, si diceva, e questo atto c'è stato. Firicano è un ragazzo serio, che lavora senza troppo concedere allo spettacolo. A Bari non ha brillato, ma ha dalla sua l'età, e il tempo può farne un ottimo mediano. Zanellato rappresenta un po' il simbolo del Trapani ed è, senza dubbio, l'uomo più rappresentativo della compagine granata, l'atleta che getta nella lotta ogni energia, che si erge a baluardo dinanzi alla propria rete, il capitano che trascina i suoi uomini con l'esempio. Chi dei due atleti scenderà in campo domenica prossima? E torniamo al terby. Ad Agrigento, al primo scontro, la gara fu falsata da un fondo campo impossibile, oltre che da comportamento decisamente intimidatorio dei giuocatori locali. A Trapani, il terreno di gioco non è San Siro, ma nemmeno un campo predisposto per seminarci patate, e l'Akragas è lontano dai tifosi dell'Esseneto, che farebbero impallidire certi pubblici sud-americani. Il Trapani giuocherà per confermarsi prima fra le squadre siciliane, l'Akragas ha bisogno di punti per uscire dagli acquitrini stagnanti della bassa classifica nella quale è venuta a trovarsi dopo la sconfitta subita sul proprio campo ad promette bene, che vivrà sullo spirito di rivalsa dei granata e sull'agonismo degli agrigentini. Un derby opera dell'ultima della classe, la compagine del Chieti. Di contro, il Trapani non può permettersi di sciupare altre occasioni favorevoli sul proprio terreno, o finirebbe con lo squalificarsi agli occhi dei propri sostenitori. Un derby, dunque, che con molte promesse positive per il pubblico di Trapani e con altrettanti pericoli a scapito del vero giuoco del calcio. Il Trapani deve temere il contropiede avversario, che ha in Franzò, Mezzetti e Moré i suoi principali protagonisti. E' necessario non concedere troppi spazi a centro campo, che potrebbero favorire le veloci puntate degli attaccanti ospiti sui rilanci della propria difesa e, soprattutto, è indispensabile non commettere l'errore di sguarnire la difesa con le solite sgroppate in profondità dei terzini trapanesi.

FIRICANO



MORANA

«Dopo aver visto il Trapani a Bari, ci diceva Soffrido, mi riesce difficile spiegarvi come i ragazzi riescano a trovare sempre il corridoio libero, a smarcarsi, ad anticipare costantemente l'avversario». E, per la verità, non riusciamo a spiegarcelo neanche noi dopo avere visto il Trapani in tutti gli incontri disputati al Provinciale.

Speriamo che domenica, al termine della gara contro i terribili cugini di Agrigento, si possa avere idee più chiare.

mimmo zagonia

Sicilia Calcio

SERIE A

Bologna-Catania	2-0

SERIE C

Akragas-Chieti	0-1
Bari-Trapani	1-1
D.D. Ascoli-Siracusa	3-0

SEDIE D

Caltagirone-Enna	1-1
Folgore-Ragusa	0-0
Marsala-J. Locri	2-0
Massimin.-Nocerina	4-1
Paternò-Stabia	0-0
Siderno-Acquapozzillo	4-1

DILETTANTI A

Bagheria-Alcamo	1-0
Partinico-Termitana	1-0
Canicattì-Juventina	1-1
Nissa-A.M.A.T.	2-0
Ribera-Kronion	1-1
Cantieri N.-Sicas	2-0
L. Esperia-Terranova	1-0
Mazara-Arpsi Fulmine	0-0

IL PROSSIMO TURNO

SERIE A

Catania-Sampdoria

SERIE B

Palermo-Padova
Messina-Pisa

SERIE C

Siracusa-Crotone
Trapani-Akragas

SERIE D

Locri-Enna
Caltagirone-Folgore
Ragusa-Ischia
Internapoli-Marsala
Paolana-Massiminiana
Acquapozzillo-Paternò

DILETTANTI A

Terranova-Ribera
Kronion-Mazara
S.I.C.A.S.-Lib. Esperia
Arpsi Fulm.-Cantieri N.
Alcamo-Canicattì
Nissa-Partinicaudace
Juventina-A.M.A.T.
Termitana-Bagheria

Corso Aspiranti Arbitri di Calcio

A cura della Sezione di Trapani dell'A.I.A. - Settore arbitrale sezione di Trapani - è indetto un corso per aspiranti arbitri di Calcio, da effettuarsi a Trapani.

Si invitano tutti coloro che vogliono parteciparvi a fare pervenire alla Sezione A.I.A. di Trapani domanda in carta libera corredata dalla seguente documentazione:

Certificato di nascita, certificato di cittadinanza italiana; certificato penale; certificato medico di sana costituzione; titolo di studio: III Media.

Si precisa che possono partecipare al corso tutti coloro che abbiano compiuto il 18° anno di età e che non abbiano superato il 26°.

Le domande dovranno pervenire improrogabilmente entro e non oltre il 31 marzo 1966.

L'avv. Pappalardo al Panathlon Club

La riunione sociale del Panathlon Club di Trapani, che si terrà venerdì 18 prossimo presso la Sala Fiorino di Palazzo Ripa, sarà dedicata alle figure sportive della Trapani dell'inizio del secolo. L'interessante conferenza sarà tenuta dal socio benemerito Avv. Giacomo Pappalardo che svolgerà il tema: Le prime attività sportive a Trapani».

Campionato ACLI di Corsa Campestre

L'Unione Sportiva A.C.L.I. di Trapani indice, sotto l'egida della F.I.D.A.L. il 1° Campionato Provinciale di Corsa Campestre per le seguenti categorie: allievi, juniores, seniores.

La gara si svolgerà il 27 marzo p.v. alle ore 10,30 in località «EX AEROPORTO MILO» su un percorso di km. 2 per la categoria allievi, di km. 4 per la categoria juniores e di km. 5 per la categoria seniores.

Gli atleti dovranno trovarsi alle ore 9,30 nella località stabilita.

Potranno partecipare un numero illimitato di atleti per ogni Unione Sportiva A.C.L.I. purchè muniti del cartellino U. S. ACLI per l'anno in corso.

Alla Società prima classificata andrà in palio una Coppa offerta dalla Sede Provinciale delle A.C.L.I. di Trapani.

Parteciperanno di diritto alla finale nazionale che si svolgerà a Sassari il 3 aprile i primi due classificati di ogni categoria.

IL FARO SPORT su . . .

Serie D

Folgore-Ragusa 0-0

Un risultato ad occhiali da sempre adito a considerazioni marginali che suonano di condanna per entrambe le compagini. Per la squadra di casa, tuonano le recriminazioni per l'insufficienza del suo attacco, incapace di aprirsi un varco tra le maglie della difesa, e si rivanga il passato più glorioso paragonandolo tristemente ai nostri giorni. Per gli ospiti, si alza l'eco rumorosa delle invettive per le manovre chiaramente rinuciatarie messe in atto per uscire indenni dal campo, in barba allo spirito dello sport. Folgore e Ragusa meritano tutto ciò.

La Folgore ha deluso, anche se ha molte attenuanti da sciorinare in suo favore, come l'uscita di Lisi dal campo per infortunio e un palo colpito da Masotti e una rete annullata dall'arbitro per fuori giuoco. Archiviato un derby, eccone pronto un altro sul piatto del campionato. A Caltagirone la Folgore dovrà subire l'arrembaggio dei locali, scottati dal pareggio loro imposto dall'Enna. Un compito difficile per i ragazzi del presidente Riggio, ma non chiuso ad ogni sorpresa.

Marsala-Juve Locri 2-0

Già altra volta avevamo dedicato al Marsala un commento che aveva il sapore amaro della vittoria senza premio. E' triste assistere a certi incontri del Marsala. vedere i suoi sostenitori aggrappati all'entusiasmo di sempre, e il suo giuoco volta degno di figurare in film didattico sul Calc Contro la modesta campagni di Locri, il Marsala fatto vedere cose belle e br te, ma quei minuti di giu che lo videro dominatore soluto non si possono dim ticare. Con uomini all'att co come Tomà, Ferrigno e lippazzo una compagine serie superiore avrebbe a curato un piazzamento di cellenza, eppure, il Marsala a dodici punti dalla capoli Massiminiana, un dist incolmabile che ci fa anc accogliere la vittoria di menica scorsa con un pi di amarezza.

1ª Categoria

Carrellata sulle gare delle trapanesi

La *Libertas Esperia* di Trapani ha vinto di misura la gara contro il Terranova, con una rete siglata al 19' da Morreale. A nulla è valso il serrante finale degli ospiti già che la difesa locale ha retto bene all'urto degli avanti della squadra gelese.

Pareggio tra *Mazara* ed *ARSPI Fulmine* in una gara caratterizzata da un risultato equo che costituisce comunque per la squadra canarina un ulteriore punto perduto sulla dotazione casalinga e per gli ospiti marsalesi il quarto pareggio esterno. Il risultato a reti inviolate costituisce, comunque, una condanna per i quintetti avanzati; più per il Mazara che giocava fra le mura amiche che non per gli ospiti.

A Bagheria l'*Alcamo* ha dovuto abbassare bandiera per una rete subita da Mangiapane ad opera di Tarantino. Tradizione quindi smentita giacchè l'Alcamo era sempre riuscito a lasciare imbattuto il terreno di giuoco bagherese. In sintesi la gara ha visto una difesa ospite piuttosto lenta ed incerta, mentre ottime sono state le prestazioni di Vecchio, Cannistraro e La Mattina.

Riconoscimenti al boccismo trapanese

Il nuovo Consiglio Nazionale dell'ENAL-FIGB, eletto a seguito del Congresso Nazionale svoltosi a Napoli il 5 e 6 febbraio scorso, ha nominato il Professore Domenico Zagonia componente la «Commissione Nazionale Propaganda e Attività Giovanile».

Inoltre durante il predetto congresso nazionale è stata consegnata una «medaglia d'oro» assegnata al Comitato Provinciale dello ENAL-FIGB di Trapani per il rilevante numero di società affiliate e per l'attività svolta durante l'anno 1965.

Tale riconoscimento dei dirigenti federali dimostra l'alta considerazione in cui è tenuta la grande famiglia bocciofila Trapanese.

Bocce

1ª Coppa F. Margagliot

Vito La Russa del G. B. ENDAS di Trapani si è aggiudicata la 1ª Coppa messa in palio dallo sportivissimo Francesco Margagliotti dopo una giornata di gare condotte vertice dei valori tecnici.

La manifestazione, riser alla categoria «singoli», è ta salutata da un prob successo in ogni campo do è articolata. I bocciodr Mannina, ENDAS, EDEN F tanelle e Splendor Na hanno richiamato un pubblico di appassionati a prova della crescente simp che va circondando qu magnifico giuoco sportivo, hanno preso parte 80 giu tori che rappresentavano si tutte le società affiliate l'ENAL-FIGB.

Questa la classifica dei mi cinque:

1°) Vito La Russa dell' DAS Trapani; 2°) Salva Margagliotti dell'ENDAS T pani; 3°) Salvatore Iovino G.B. Madonna di Fatima T pani; 4°) Giuseppe D'Agua del G. B. Madonna di Fat Trapani; 5°) Onofrio La S dell'ENDAS Trapani che cede il G. B. Madonna di tima.

m. z.

2ª Categoria

JUVENTINA - ENTELLO 0-0

La Juventina di Alcamo è riuscita, non senza fatica ed alquanto fortunosamente, a conquistare un punto con l'ospite Ericino. Infatti ha fatto ben poco per meritarlo ed i ragazzi di capitan Fontana, anzi aggiungeremmo, la malasorte dei ragazzi Entellani ha elargito, invece, un punto alla squadra seconda in classifica.

Per la verità durante la prima parte dell'incontro le azioni, sull'uno o sull'altro fronte, si erano equivalse alquanto. Nella ripresa invece, l'Entello si è imposta sfruttando a dovere l'arma del contropiede.

Di fatti ha avuto a portata di piede due, fra le più significative, occasioni per capovolgere vantaggiosamente la situazione, ma in entrambi i casi un'impaperatura di Augugliaro ha fallito il bersaglio. Quindi possiamo ben dire che il secondo tempo è stato quasi tutto di marca Ericina eccettuata l'unica discesa di attacco degli Alcamesi smorzata successivamente dai terzini Fontana e Poma meritevoli di aver evitato una umiliante sconfitta alla propria squadra.

L'arbitro con un nulla di fatto chiude la gara.

Armando Alestra